



Domenica, 19 marzo 2017

«Cambiare marcia»

vita consacrata. L'Usmi e la Cism con i laici, le vocazioni in dialogo per essere profeti oggi

DI LOREDANA ABATE *

Lil marzo si è tenuto il convegno promosso dall'Usmi (Unione superiore maggiori d'Italia) e dalla Cism (Conferenza italiana superiori maggior) di Porto-Santa Rufina. Tema affrontato da padre Rino Cozza e Nunzia Boccia, entrambi della Famiglia del Murialdo, è stato: "Per una cultura dell'incontro. Laici e religiosi nella Chiesa". Argomento attuale e delicato perché, a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II ancora si fatica a dare il giusto valore dei laici nella Chiesa. Per questo motivo, la vita consacrata diocesana, ha voluto dedicare una riflessione specifica all'argomento con la speranza che la condivisione porti frutti di crescita per una cultura dell'incontro, come suggerisce Papa Francesco.

L'evento è iniziato con la Messa presieduta dal vescovo Reali che ha sottolineato il valore e lo spessore della presenza dei religiosi nella diocesi. Ed è proseguito nella mattinata con l'intervento di Cozza. Il murialdino ha proposto un'ampia prospettiva attraverso cui i consacrati devono guardare. Perché se i religiosi non decidono di uscire dai loro piccoli e comodi spazi, il futuro è già un declino. Ma la vita consacrata c'è? I presenti, definiti pionieri da don Giovanni Di Michele, delegato per la Vita Consacrata, sono stati una ottantina su un numero di circa ottocento religiose in settantasette comunità femminili sul territorio e circa ventidue comunità maschili. E come mai da questi convegni di pensiero sono quasi sempre assenti i responsabili maggiori e la Cism? È necessario operare un cambio effettivo di mentalità a cui bisogna condurre il cuore e la vita. Poiché tutti, consacrati e consacrati, desiderano portare avanti il dono

carismatico dato dallo Spirito ai fondatori e alle fondatrici. Dono che è affidato a ciascun membro come responsabilità di continuità. È urgente accettare che sia necessaria una svolta effettiva così come viene sollecitato sia dal Papa sia dalla Congregazione per la vita consacrata e le società di vita apostolica. Infatti, negli Orientamenti di gennaio 2017, "Per vino nuovo otri nuovi", è indicata una linea davvero

Al centro pastorale a Roma padre Cozza e Boccia, della famiglia murialdina, invitano gli istituti a uscire dai piccoli e comodi spazi per continuare nella fedeltà ai carismi dei fondatori

innovativa. La Chiesa indica la strada, propone, sollecita, spinge ma occorre poi aderire. Non è facile. Ma bisogna rischiare; termine molto caro al pontefice, che preferisce una Chiesa incidentata ad una Chiesa paralizzata. «Ogni sistema stabilizzato - sottolineano gli Orientamenti - tende a resistere al cambiamento e si adopera per mantenere la sua posizione, a volte occultando le incongruenze, altre volte accettando di opacizzare vecchio e nuovo, o negando la realtà e le frizioni in nome di una concordia fittizia, o perfino dissimulando le proprie finalità con aggiustamenti di superficie. Purtroppo non mancano esempi dove si riscontra l'adesione



Da sinistra suor Loredana Abate, padre Rino Cozza e don Giovanni Di Michele

puramente formale senza la dovuta conversione del cuore». Come si fa ancora a non aprire gli occhi? Come ci si può ancora nascondere dietro al sì è sempre fatto così? Tante le provocazioni raccolte anche nel pomeriggio con Boccia che, da laica murialdina, ha sollecitato verso il dialogo tra consacrati e laici, per

approfondire la specificità della propria vocazione. Nessuna vocazione basta a se stessa: dobbiamo incontrarci, dobbiamo metterci insieme per riconoscerci e operare uniti per la crescita del regno e rendere effettivamente segno profetico la nostra vocazione nel tempo che è il nostro.

* delegata Usmi diocesana

l'8 aprile a Roma



Insieme per la veglia mariana a Santa Maria Maggiore

DI MARINO LIDI

In preparazione alla prossima Giornata mondiale della gioventù, che si terrà a Panama nel gennaio del 2019, e al Sinodo dei vescovi, che nell'ottobre dell'anno prossimo tratterà "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", il nuovo Dicastero vaticano per i laici, la famiglia e la vita e la Segreteria del sinodo organizzano a Roma un incontro Internazionale sul tema: "Da Cracovia a Panama - Il Sinodo in cammino con i giovani". In vista di questo evento i giovani di Roma e del Lazio animeranno una veglia di preghiera a Santa Maria Maggiore alla vigilia della Domenica della palme, sabato 8 aprile con inizio alle ore 17. Facendo propria la preghiera alla vergine Maria "Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente", prepareranno la celebrazione della Giornata mondiale della gioventù a livello diocesano, che si celebra annualmente all'inizio del

la Settimana santa. Con i giovani delle diocesi del Lazio parteciperanno i responsabili della pastorali giovanili di tutte le conferenze episcopali. È una bella occasione di comunione e fraternità per la Chiesa locale e per quella regionale. Il vescovo Reali esprime il desiderio di una partecipazione significativa della Chiesa portuense, che più di altre vuole custodire la vicinanza alla sede di Pietro e invita tutte le comunità ecclesiali a offrire ai propri giovani questa esperienza di grazia. Motivi organizzativi richiedono che ogni parrocchia comunichi le adesioni e le presenze dei giovani entro il 2 aprile alla curia vescovile. Possibilmente gli elenchi contengano nome, cognome, telefono e mail dei partecipanti, per offrire anche la possibilità della continuazione di un dialogo con i giovani della diocesi, e si inviino a posta@diocesiportosantarufina.it. (Info: www.diocesiportosantarufina.it)

al via il festival

«Cantate inni con arte»

Al via la prima edizione del festival "Cantate inni con arte", iniziativa organizzata e promossa da Radiopiù con il patrocinio dell'Ufficio liturgico di Roma. Il concorso intende promuovere e far conoscere le realtà corali presenti nelle parrocchie della diocesi di Roma e nelle diocesi suburbicarie. Ogni coro potrà presentare un brano liturgico inedito, in lingua italiana o latina ed espressamente indicato per la Messa, o un brano già edito selezionato dal repertorio di musica liturgica pubblicato dalla Conferenza episcopale italiana o dal repertorio classico. A valutare la qualità e la forza comunicativa dei canti presentati sarà una giuria presieduta da Marco Frisina, maestro della Cappella musicale Lateranense, direttore del Coro della diocesi di Roma. Il termine per le iscrizioni è il 30 aprile. La finale del festival si svolgerà il 28 maggio 2017 nella parrocchia San Giovanni Battista De La Salle, in via dell'Orsa Minore, 59 (Eur-Torino). Tutte le informazioni e i termini del concorso sono inoltre disponibili sul sito www.radiopiù.eu.

Gianni Candido

Giovedì la veglia per i missionari martiri

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Non abbiate paura» è il titolo della Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, che si celebra venerdì prossimo. Parlare oggi di martirio non è facile. La parola viene continuamente usurpata, e utilizzata per indicare l'opposto di quanto essa custodisca. Ma viene anche censurata, perché scomoda. C'è allora la necessità, anzi l'urgenza, per i cristiani, di tornare ad abitare questo termine che racconta la ragione profonda della fedeltà a Gesù Cristo. Per mantenere vivo il suo significato la Chiesa ha fissato un giorno dedicato a questo scopo il 24 marzo, data in cui

ricorre l'anniversario dell'assassinio di Oscar Romero. Il vescovo salvadoregno viene ucciso nel 1980 da un sicario durante una Messa, al momento della consacrazione del pane e del vino. In una complessa e cruenta situazione sociale e politica Romero sceglie di difendere i poveri e i più deboli. Nello stato sudamericano la repressione con il sangue raggiunge in quel periodo il vertice dell'orrore. I potenti vedono minato il controllo del paese e della loro ricchezza. Il vescovo viene "allisciato" da questa classe dirigente, che in qualche modo lo sostiene, anche perché la sua mitezza sembra favorire lo status quo. Ma Romero non concede la sua libertà e difende la missione del pastore che si

preoccupa di tutto il gregge. Egli testimonia il Vangelo di Gesù gridando la non violenza e la fraternità: è questo provoca il suo martirio. Così come accade ancora oggi, per molti discepoli di Cristo. In preparazione alla Giornata, la Chiesa di Porto-Santa Rufina organizza per giovedì 23 alle 20.30 una veglia nella parrocchia della Sante Rufina e Seconda (Piazza del castello di Porcareccia, 33 - 00166 Roma), le giovani martiri patrono della diocesi. Il momento di preghiera, testimonianza e meditazione, presieduto dal vescovo Reali, è un invito a tutti per riscoprire insieme la ragione dell'adesione al vangelo di Gesù e onorare l'esempio dei suoi discepoli morti per la fede. (www.diocesiportosantarufina.it)



Il vescovo Oscar Romero

Con il VolEst alla scoperta di Comboni e Manna

Il terzo incontro del VolEst (Volontariato estivo), il corso di formazione dell'ufficio missionario, ha avuto come tema "Daniele Comboni e padre Manna: visionari del Vangelo". Dopo aver visitato il carcere mamertino e incontrato i gesuiti, nell'incontro di sabato 11 marzo i giovani hanno ascoltato due sacerdoti che hanno dedicato la loro vita alla missione. Padre Ciro Biondi del Pime (Pontificio Istituto Missioni Estere) ha raccontato la straordinaria espe-

rienza di padre Manna, fondatore della Pontificia unione missionaria, di cui ha sintetizzato l'eredità spirituale con la frase: «Chi mi è accanto è la parte migliore di me». Don Pietro Cozza ha invece parlato della storia di Comboni, colui che prima di tutti aveva capito l'importanza di «salvare l'Africa con l'Africa». Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 25 marzo alle ore 15 al santuario delle Tre Fontane, per conoscere la storia di Charles De Foucauld.

Marco Fazari



L'udienza del Rns da Papa Giovanni Paolo II

Rns e la festa del ringraziamento per servire la Chiesa

DI STEFANO SPARRO

Sabato 11 marzo si è tenuto l'incontro dei gruppi e delle comunità del Rinnovo nello Spirito (Rns) di Porto-Santa Rufina, in occasione della Festa del ringraziamento che ricorre il 14 marzo, giorno in cui nel 2002 venne approvato in via ufficiale lo statuto del movimento da parte della Conferenza episcopale italiana, aggiornato poi nel 2007. La riunione, svolta nell'auditorium della curia vescovile, ha visto riuniti i cinque gruppi della diocesi (2 da Ladispoli, 1 da Fiumicino, 1 da La Storta e 1 da La Giustiniana). Il pomeriggio, di grande cordialità e comunione, è iniziato con il saluto del vescovo Reali. Bella l'accoglienza dei presenti che hanno espresso la vicinanza e l'affetto al vescovo dopo l'ultimo intervento sostenuto qualche settimana fa. Il vescovo ha incoraggiato gli aderenti al mo-

vimento a proseguire con entusiasmo e rinnovato impegno il cammino intrapreso con la preghiera e la missione, riconoscendo idealmente un nuovo incarico di servizio al Rns diocesano. «Celebrare un anniversario - ha sottolineato monsignor Reali - è l'occasione per ricordare che il significato dell'approvazione dello statuto da parte della Chiesa è un mandato dato al Rns dal Papa e dai vescovi riconoscendo un carisma da mettere a servizio della comunità, per la sua edificazione, in un cammino verso la comunione, la perfezione». Poi i referenti del movimento hanno consegnato al vescovo le linee guida del cammino pastorale Rns per il prossimo biennio 2017-18, assicurandogli il completo sostegno di preghiera e la piena collaborazione da parte di tutti i gruppi per le iniziative che si intraprenderanno. Dopo la preghiera, Franca Palladino, che ha già ricoperto il ruolo di coordinatrice regionale del Lazio, ha guidato la riflessione sul brano

della prima lettera ai Corinzi, «Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato» (2,12). Palladino ha alternato cenni storici sulla nascita del movimento carismatico e del Rns italiano con esperienze personali, per testimoniare come l'opera Dio attraverso l'azione dello Spirito Santo possa trasformare la vita di ciascuno di noi, nel momento in cui siamo disponibili ad accoglierlo. Due parole sono state il filo conduttore dell'incontro: "conoscenza" e "dono", conoscere il pensiero di Dio per riconoscere i doni che ci sono dati quotidianamente. La Messa comunitaria, presieduta dal parroco don Giuseppe Colaci, celebrata nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria ha concluso una giornata densa di spiritualità, occasione nella quale la memoria delle origini ha dato nuovo slancio e consapevolezza ad un cammino di testimonianza che vuole farsi "pane spezzato e condiviso nella comunità".

Per riscoprire la santità

Lo statuto del Rns indica tra le sue finalità: l'aiuto ad accogliere una rinnovata effusione dello Spirito Santo; la riscoperta della grazia battesimale e dell'identità cristiana; l'esperienza, la conoscenza e la pratica dei carismi elargiti dallo Spirito Santo, in gioiosa e piena adesione alla vita sacramentale ed ecclesiale; la santità di vita attraverso l'adesione al Vangelo e la conversione permanente; la formazione al servizio ministeriale nella Chiesa e nella società quale frutto della vita nuova nello Spirito.